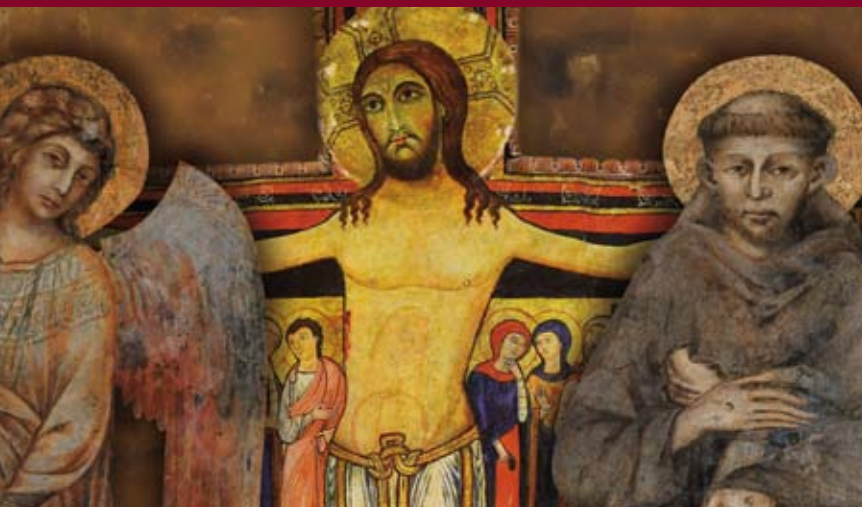


Frammenti di Luce



CONCERTO MEDITAZIONE

o Amore
che tanto ardi
e mai ti estingui...

ALTISSIMO, ONNIPOTENTE, BON SIGNORE

Presentazione

La ricerca del Bello, del Santo e del Vero è un aspetto che ha sempre contraddistinto l'esperienza cristiana fin dai suoi albori.

In questo percorso desidera inserirsi questo Concerto-Meditazione. In questi ultimi anni la Diocesi di Bari-Bitonto sta godendo del lavoro, del progetto "Frammenti di Luce"; un impegno a più mani, più voci, più cuori.

Un'esperienza che risponde alla sete di bellezza che si riscontra più che mai nell'uomo d'oggi. Bellezza che colpisce l'occhio e l'udito, Bellezza che tocca il cuore e guarisce l'anima.

Siamo certi che la Via della Bellezza che suscita stupore, può aprire la strada della ricerca di Dio e disporre il cuore e la mente all'incontro con Cristo, ed a riscoprire il suo "Amore... che tanto arde e mai si estingue".

L'augurio è che questo strumento possa rispondere in maniera lodevole al bisogno di ricerca di nuove forme e strategie per annunciare la buona e bella notizia del Vangelo.

+ Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto



concerto

“O Amore che tanto ardi e mai ti estingui”,
è un tempo, uno spazio di Ascolto, di Incontro,
con il Mistero di Cristo...

I nostri occhi, quelli di Francesco,
l'icona del Crocifisso di san Damiano...
“Colloquio d'Amore” che trasforma la vita...

Pienezza silenziosa di quel frammento
che ogni uomo ricerca
e che dona senso all'esistere.

E' la Luce dell'Amore, della Passione, della Morte, della Resurrezione...

E' la Luce della Croce Gloriosa.
su di essa trionfa Cristo, inviato dal Padre e glorificato,
“davanti al quale si piega ogni ginocchio”.

E' il Mistero dell'Amore di Cristo che trasformò il cuore, dell'uomo
Francesco e che continua a parlare e trasformare il cuore di ogni
uomo...

il nostro cuore...

Questo “Amore che tanto arde e mai si estingue”
noi vogliamo contemplare
e con Francesco anche noi dire:

*“Rapisca ti prego, Signore
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perchè io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio*

*Ancora una volta Grazie a tutti coloro che hanno creduto
e continuano a credere in questo progetto
..nella trasparenza dell'Annuncio e dell'Amore di Dio*

Frammenti di Luce

Frammenti di Luce

Frammenti di Luce è un'esperienza artistico-spirituale tesa a coniugare la vita di fede con l'arte. Il progetto mira a percorrere la *Via pulchritudinis* (via della bellezza), tesa ad aprire la strada della ricerca di Dio, disponendo il cuore e la mente all'incontro con Gesù Cristo.

- **Il Nome** "Frammenti di Luce" fa riferimento all'istante, al frammento di tempo e di spazio che ci è donato di vivere: tutto è un frammento della Sua Luce, esperienza della Sua Pienezza, del Suo Amore.
- **La Finalità** di questo progetto è portare la Parola e il suo Mistero Salvifico attraverso i canali dell'arte, recuperando il patrimonio culturale della nostra tradizione cristiana.
- **La Forma** "Concerto meditazione" è data dall'intreccio di testi, musiche, immagini, danza, che attraverso una regia attenta conduce alla contemplazione di quella Bellezza, che può "salvare il mondo", non perché esteticamente alta, ma perché immersa nella Pienezza di Colui che Solo può salvare.

La storia del progetto

«Ma è soprattutto a voi, donne e uomini consacrati, che rivolgo il mio appello fiducioso: vivete pienamente la vostra dedizione a Dio, per non lasciar mancare a questo mondo un raggio della divina bellezza che illumini il cammino dell'esistenza umana».

A questo appello del papa Giovanni Paolo II ha risposto il gruppo di consacrati ideatori del progetto: l'amore per il Vangelo e le competenze professionali, artistiche, musicali, sono state messe a servizio dello stesso progetto con passione e con gioia.

L'esperienza è nata nell'anno 2002 ed è stata realizzata in ambiti differenti: incontri giovanili, rassegne artistico- musicali, pastorale carceraria, catechesi liturgiche, incontri diocesani del clero, grazie alla collaborazione di numerosi artisti e consacrati.

Dal 2006 il progetto *Frammenti di Luce* si è consolidato nell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico.

Nel 2007 è nato il coro "Frammenti di Luce" formato da giovani della Diocesi che con passione e sacrificio condividono il progetto e lo diffondono con entusiasmo.

Sr Cristina Alfano Suora Francescana Alcantarina
Don Maurizio Lieggi Sacerdote Diocesano
Don Mario Castellano Sacerdote Diocesano

Programma

Canto di ambientazione

San Damiano

Donovan - elab. per coro: Becchimanzi, orch. S. Puri

Preludio

Hebbe dal Crucifisso - madrigale spirituale, Fra M. da Fossombrone (XVI sec)

I QUADRO

L'Amore... che perdona

Vexilla regis - C. Franco

Crux fidelis - L. Sanseverino Gramegna

II QUADRO

L'Amore... che si umilia

Io vi do un grande esempio - D. Haas - M. Deflorian - orch. M. Lieggi

III QUADRO

L'Amore... che dà tutto

O amore ineffabile - M. Frisina - orch. U. Sforza

Omo che se fa rege - Laudario di Cortona (cod.91) - elab per coro: V. Bucchi

O Jesu dulcis - Melodia russa - elab. per coro: A. Duval - orch. M. Lieggi

*Mort'è lo rege - Laudario di Cortona (cod. 91) - elab. per coro: V. Bucchi
orch. M. Lieggi*

IV QUADRO

L'Amore... che genera

Ave Maria

G. Caccini, elab.per coro : A. Parisi, orch. M. Lieggi

V QUADRO

L'Amore... che salva

In un'altra vita - L. Einaudi

Victime paschali laudes - Gregoriano

VI QUADRO

L'Amore... che trasfigura

I love the Lord - Spiritual - M. Warren – H. Zimmer, elab. per coro: G. Proietti

Postludio

Alto e glorioso Dio - M. Frisina - elab. M. Lieggi



San Damiano

Donovan

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore e umiltà potrà costruirlo.
Se con fede tu saprai vivere umilmente
più felice tu sarai anche senza niente.
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.
Nella vita semplice troverai la strada
che la calma donerà al tuo cuore puro,
e le gioie semplici sono le più belle:
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Preludio

“ Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso - cosa da sempre inaudita! l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. «Francesco, - gli dice chiamandolo per nome va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere la ineffabile trasformazione che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirlo con un velo di silenzio. Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della Passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore. ”

(Tommaso da Celano,
Vita seconda di San Francesco d'Assisi, nn. 593-594)

Canto hebbe dal Crucifisso

Madrigale spirituale, Fra M. da Fossombrone (XVI sec)

h ebbe dal Crucifisso in visione,
che la sua Chiesa riparar dovesse,
ond'egli a ripararne tre n'ellesse.



“ Quando giacevo nelle tenebre di una notte cieca,
quando venivo sballottato
nel mare burrascoso del mondo,
vagando incerto e vacillante sui miei passi,
senza conoscere la mia vita, lontano dalla verità e
dalla luce, credevo che fosse davvero difficile e duro,
in quella mia situazione, ciò che
la divina bontà mi prometteva a mia salvezza:
che si possa cioè rinascere,
essere animati da una nuova vita... e che l'uomo,
riposta la sua vecchia essenza,
si muti nell'animo e nella mente.
Ma dopo che, tolta ...
la corruzione della vita passata,
si riversò dall'alto la luce nel mio cuore purificato e
mondo, dopo che, sorbito lo spirito celeste,
la seconda nascita fece di me un uomo nuovo,
all'improvviso, meravigliosamente,
i dubbi sparirono, si spalancarono le porte chiuse,
splendettero le tenebre, fu in mio potere
ciò che prima sembrava difficile,
potei compiere
quello che si riteneva impossibile. ”

(Cipriano di Cartagine, *A Donato*, 3-4)

« Cristo Gesù, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma
spogliò se stesso »

(Fil 2,5 - 7)

“ Avanzano le insegne regali,
splende il mistero della croce
sulla quale il creatore dell'uomo, fatto uomo,
è stato innalzato con il patibolo.
Con le braccia legate e le mani chiodate,
fissata la forca al palo,
disegnò il segno della redenzione;
e la Clemenza si fece vittima.
Ferito inoltre dalla punta spietata della lancia,
per mondarci dal peccato,
stillò sangue ed acqua.
Ecco compiuta la profezia di Davide
annunciata con tanta veridicità
quando predisse alle genti:
Da un legno Dio ha regnato. ”

(Venanzio Fortunato)



exilla regis prodeunt fulget Crucis mysterium.
Qua vita mortem pertulit:
Et morte vitam protulit.

// O albero maestoso e folgorante,
ornato da manto regale, nobile tronco
scelto per reggere membra tanto sante.

Beato! che con le sue braccia
soppesò il riscatto del mondo;
fatto bilancia del corpo divino,
strappò la preda all'inferno.

Dalla corteccia emani profumi,
superi il nettare in dolcezza,
orgoglioso del fertile frutto,
plaudi al preclaro trionfo

Dalla gloria della passione
lode all'altare e alla Vittima;
con la passione subì la morte,
con la morte restituì la vita.

Ave, o croce, unica speranza;
in questo tempo di mestizia
accresci la grazia ai fedeli,
condona le colpe ai peccatori.

O Trinità, sorgente di vita, ti esalti ogni spirito;
conforta nel tempo
chi hai redento con la croce. //

(Venanzio Fortunato)

CruX fidelis inter omnes arbor una nobilis,
nulla silva talem profert fronde flore germine.
Dulce lignum, dulce clavos, dulce pondus sustinet,

“ Se vi è qualcosa di buono in me è quello sguardo.
La mia vocazione è in quello sguardo.
La commozione che provo in questo momento
è il riflesso di quello sguardo,
che non si chiuderà mai sulle piaghe della mia povera anima.
E dopo aver visto me, non potè più vedere avanti.
Ha visto troppo... “Et inclinato capite...”
Signore, son io che ti faccio morire e pure oso guardarti...”

(don Primo Mazzolari)



« spogliò se stesso, assumendo la condizione di SERVO
e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana,
umiliò se stesso »

Vangelo di Giovanni (13, 3-4)

Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani
e che era venuto da Dio e a Dio ritornava,
si alzò da tavola, depose le vesti e,
preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.



Io vi do un grande esempio

D. Haas - M. Defflorian

**Io vi do un grande esempio,
con amore lavo i vostri piedi.
Se ora tutti voi farete come me,
l'amore regnerà.**

Ora Pietro il mio gesto non capisci,
un giorno non lontano capirai cos'è l'amore.

Ti stupisce quello che io sto facendo,
io mi chino per lavare i tuoi piedi: questo è amore!

Vai e vivi nell'amore.
Tu sarai mio discepolo fedele se amerai.

Te veramente felice!

*Ti è concesso di godere di questo sacro convito
per poter aderire con tutte le fibre del tuo cuore a Colui,
la cui bellezza è l'ammirazione instancabile
delle beate schiere del cielo.*

*L'amore di lui rende felici,
la contemplazione ristora, la benignità ricolma.*

*E poiché questa visione di lui
è splendore dell'eterna gloria,
chiarore della luce perenne e specchio senza macchia
ogni giorno porta l'anima tua,
o regina, sposa di Gesù Cristo,
in questo specchio
e scruta in esso continuamente il tuo volto,*

*In questo specchio
rifulgono la beata povertà,
la santa umiltà e l'ineffabile carità:
... Mira, in alto, la povertà di Colui
che fu deposto nel presepe avvolto in poveri pannicelli.
O mirabile umiltà e povertà
che dà stupore! Il Re degli angeli,
il Signore del cielo e della terra
è adagiato in una mangiatoia!*

*Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà,
e insieme ancora la santa povertà,
le fatiche e le pene senza numero ch'egli
sostenne per la redenzione del genere umano.*

*E, in basso, contempla l'ineffabile carità
per la quale volle patire sul legno della croce
e su di essa morire della morte più infamante.*

*Perciò è lo stesso specchio che,
dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti
la sua voce perché si fermino a meditare*

*Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare
sempre più fortemente da questo ardore di carità!*

*...e grida con tutto l'ardore del tuo desiderio
e del tuo amore:*

Attirami a te, o celeste Sposo! //

*(Santa Chiara, dalla quarta lettera
ad Agnese di Praga)*

Attirami a te



« apparso in forma umana, umiliò se stesso,
facendosi obbediente fino alla morte

e alla morte di croce »

(Fil 2,8)

Canto

 amore ineffabile

M. Frisina

tu, abisso di carità,
pare che sii pazzo delle tue creature.
Chi ti muove a fare tanta misericordia?
L'Amore.

**O Amore ineffabile,
dolcissimo Gesù,
o amoroso verbo,
eterna deità,
Tu sei fuoco d'amore,
eterna verità,
resurrezione nostra,
Signore.**

Tu sei somma dolcezza
nell'amarezza nostra,
splendore nelle tenebre,
sapienza nella stoltezza.
Tu sei Signore, Padre,
Tu sei fratello nostro,
Tu sei Deità eterna,
purissima bellezza.

**O Amore, amore inestimabile,
eterna Deità.**

Dagli uomini ferito, come cervo
che al natio bosco corre per morire,
Ti rifugiasti in vetta del Calvario,
moribondo di sete e dissanguato,
percorrendo le vie dell'amarezza,
dell'amore alla polla sempiterna.

«Ho sete!» Tu gemevi.

E noi, fratelli tuoi, ma crudeli cacciatori,
pure morti di sete,

in cerca della fonte del vino tuo,
corremmo sopra l'orme cruento,
d'amarezza nella valle.

Noi sete abbiam della bianchezza eterna
di codesto tuo cor, polla perenne
d'acqua di vita che giammai si secca.

se di Cana alle nozze Tu mutasti
in vino l'acqua, della tua passione
nel cruento martirio, il rosso vino
festi acqua viva di Sicar,
che smorza in eterno la sete.

Il sangue desti, mistico cambio,
con amore immenso all'alme nostre,
le samaritane dai sei mariti, folli concubine
del sapere che inebbia e mai non sazia.
Ed il cuore, smarrito pei sentieri del mondo sì intricati,
giunge infine alla vena del pozzo del tuo cuore
e ne fa suo rifugio e si ristora
della tua bocca al soffio che dà vita. //

(Unamuno, Il Cristo di Velázquez)

Allora Pilato gli disse: “Dunque tu sei re?”.

Rispose Gesù: “Tu lo dici; io sono re.

Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo:

per rendere testimonianza alla verità.

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce”.

Gli dice Pilato: “Che cos’è la verità? ”

(Gv 18, 37-38a)

“Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”

(Mc 15,12)

Canto

omo che si fa rege

Laudario di Cortona (cod. 91)



omo che se fa rege, secondo nostra lege,
contradice 'l senato. Crucifigge!
De spine se coroni, chè rege s'è chiamato;
Barabba sia lassato e Cristo condannato:
or or degge morire. Crucifigge!



Canto

O Jesu dulcis

Melodia russa



Jesu dulcis noster amor,
Tu es robur amantis.
Ardenti corde ad te clamamus.
O Iesu, quam amamus?
In nostris cordibus mane ut hospes carus.

Canto

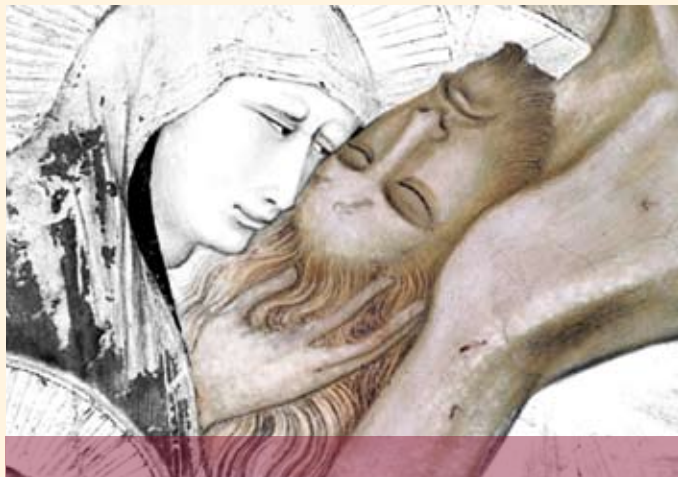
Mort'è lo Rege

Laud. di Cortona (cod. 91)



Mort'è lo rege celestiale e no de morte sua naturale.
Mort'è 'l lume e lo splendore,
mort'è la manna del gran dulciore;
mort'è la bell'a remirare
mort'è l'oglios'a odorare.
D'ambre moscato mort'è l'odore,
de nev'e rose mort'è 'l colore.





“ Un oscuro silenzio sul mondo,
notte grave incombeva sui cuori:
s'era spenta la luce e la fede, ora il Verbo taceva sepolto.
E gli Apostoli erravano spersi,
quale nave portata dai venti;
e le donne piangenti il Trafitto
apprestavano riti di morte.
«Rifarò in tre giorni il mio Tempio!»:
la solenne promessa del Cristo ricordavano,
attenti, i nemici, che disposero guardie al sepolcro. ”

(Inno)

« carissimo non passare troppo facilmente,
sopra questo mistero...

... come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo
ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato
per formare la Chiesa

E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così
Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte.

Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa,
vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue
nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita”.

(San Giovanni Crisostomo)

“Solo tu, Desolata, credevi:
solo tu attendevi implorando
che la Vita tornasse dai morti,
nuovo Giorno, speranza d'eterno.
Dei credenti tu Madre,
e di Pasqua luminoso cammino alla Chiesa:
fa' che noi rinnoviamo con gioia il tuo «sì»,
professando la fede.

“

(Inno)

Canto

Ave Maria

G. Caccini

Ave Maria.

« Svegliati tu che dormi... »

// Dio è morto nella carne
 ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.
 Certo egli va a cercare il primo padre,
 come la pecorella smarrita.
 Egli vuole scendere a visitare
 quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra
 di morte.
 Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze
 Adamo ed Eva che si trovano in prigione.
 Il Signore entrò da loro
 portando le armi vittoriose della croce.
 E, preso per mano [Adamo], lo scosse, dicendo:
 «Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti,
 e Cristo ti illuminerà.
 Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti.
 Risorgi, opera delle mie mani!
 Risorgi mia effige, fatta a mia immagine!
 Risorgi, usciamo di qui!
 Tu in me ed io in te
 siamo infatti un'unica e indivisa natura. //

(Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»)

svegliati
risorgi
tu in me ed io in te





ictimae paschali laudes
 Immolent christiani.
 Agnus redemit oves,
 Christus innocens Patri
 Reconciliavit peccatores.
 Mors et vita duello
 conflixere mirando:
 dux vitae mortuus, regnat vivus.
 Dic nobis Maria,
 quid vidisti in via?
 Sepulcrum Christi viventis
 Et gloriam vidi resurgentis:
 angelicos testes,
 sudarium et vestes.
 Surrexit Christus spes mea,
 praecedet suos in Galilaeam.
 Scimus Christum surrexisse
 a mortuis vere:
 tu nobis, victor Rex, miserere.



Alla vittima pasquale s'innalzi il sacrificio di lode, l'agnello ha redento le pecore, Cristo innocente ha riconciliato i peccatori col Padre. La morte e la vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ora, vivo, regna. Di a noi, o Maria, cosa vedesti sulla via? Il sepolcro del Cristo vivente e la gloria vidi del Risorgente; gli angeli testimoni, il sudario e le vesti; vive Cristo, mia speranza e vi precede in Galilea. Siamo sicuri che Cristo è risorto da morte vera. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Amen. Alleluia.

« Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami che
Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre».

(San Giovanni Crisostomo)

“ Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio.
Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo.
Per te, io che sto al di sopra dei cieli,
sono venuto sulla terra e al di sotto della terra.
Per te uomo ho condiviso la debolezza umana,
ma poi sono diventato libero tra i morti.
Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te,
per poterti restituire a quel primo soffio vitale.
Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia
immagine la tua bellezza perduta.
Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare
le tue spalle dal peso dei tuoi peccati.
Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo
avevi malamente allungato la tua mano all'albero.
Mori sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato,
per te che ti addormentasti nel paradiso
e facesti uscire Eva dal tuo fianco.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste.

... Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. E' preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».



(Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»)

Canto

J love the *L*ord

Spiritual – M. Warren – H. Zimmer

J love the Lord,
he heard my cry
and pitied every groan.
Long as I live,
and troubles rise. I hasten to his throne.

*Io amo il Signore, Egli ascolta il mio pianto,
e prova misericordia per ogni mio lamento.
Fino a quando vivrò, immerso nella vita, seguirò Lui verso il suo trono.*

Davanti al Crocifisso

// Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Iddio
concedi a noi miseri di fare,
per la forza del tuo amore,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e, con l'aiuto della tua sola grazia,
giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta
e nella Unità semplice
vivi e regni glorioso,
Dio onnipotente
per tutti i secoli dei secoli. //

(San Francesco, *Fonti francescane*, 233)



Postludio Alto e glorioso Dio

M. Frisina

Alto e glorioso Dio
illumina il cuore mio,
dammi fede retta,
speranza certa,
carità perfetta.

**Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.**

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perchè io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.









Frammenti di Luce: CONCERTI MEDITAZIONE

www.frammentidiluce.org



- 1 - **"Ero Cras"** - Concerto di Avvento
- 2 - **"Gloria in Cielo e Pace in Terra"** Concerto di Natale
- 3 - **"Il Tuo Volto Fonte di Speranza"**
Il mistero della passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo
- 4 - **"Veni Sancte Spiritus"** - Un itinerario dell'amore di Dio attraverso la Luce delle Icone
- 5 - **"Quis ut Deus"** - San Michele, il Principe degli Angeli
- 6 - **"Passio Domini"** - Ascoltando l'immagine, guardando la parola
- 7 - **"Canto al Re il mio poema nella sinfonia del Si"**
Il Si di Maria, il nostro Si
- 8 - **"Vergine Madre, Figlia del Tuo Figlio"**
Concerto su Maria Madre di Dio
- 9 - **"Il Tuo Volto i Nostri Sguardi"** - Una catechesi liturgica sull'uomo alla luce del volto di Cristo



Il coro

Sr Cristina Alfano
Angelo De Marzo
Nicla Di Donna
p. Alessio Romano
Sr Noemi Vilasi
Alessandra Altieri
Franco Cotrone
Michele De Palma
Francesco Dello Spirito Santo
Gaetano Finestrone
Paolo Giulitto
Florinda Modolese
Annalinda Monopoli
Carmela Sinisi
Maria Teresa Toritto
Grazia Vitulli
Raffaella Vitulli
Rocco Vitulli
Francesco Castoro
Ilenia Costanzo
Antonello Capobianco
Maria Luana Tagarelli
AnnaMaria Ricci
Isabella Antonicelli
Nicola De Palma
Direttore M° don Maurizio Lieggi



Ideazione e Progetto: Musiche, Immagini, Testi

FRAMMENTI DI LUCE

Sr Cristina Alfano - Don Maurizio Lieggi - Don Mario Castellano

Fotografia e Immagini:

Vincenzo Catalano

Voci recitanti:

Alessandro Piscitelli, Serena Brancale

Coreografie:

Stefania Colonna

Solisti:

*Sr Cristina Alfano, Angelo De Marzo, Niela Didonna,
p. Alessio Romano, Sr Noemi Vilasi*

Orchestra e coro:

“Frammenti di Luce”

Direttore:

M° don Maurizio Lieggi

Mezzi mobili e riprese video: TeleNorba

Regia video e post-produzione video:

Alex Capuano

Editing audio, Mixing & Mastering:

*Franco Locaputo, Alberto Lo Bruno
International Sound - Conversano (BA).*

**Registrazione effettuata nella Chiesa di Ognissanti di Cuti (XI sec)
Valenzano (Ba).**



Arcidiocesi Bari-Bitonto



UBI Banca Carime



Frammenti di Luce
CONCERTI MEDITAZIONE
www.frammentidiluce.org

con il patrocinio di



Regione Puglia